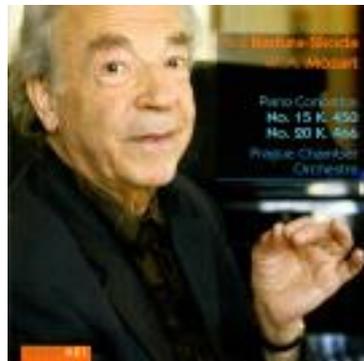


## Transart. La perla mozartiana di Badura Skoda

Articolo di: Piero Barbareschi



[1]

Il **CD mozartiano** con etichetta **Transart** e distribuito da **Ducale**, contiene due concerti particolarmente amati da **Badura Skoda**, che appartengono a due periodi particolari della vita di **Mozart**: il **K 450** e il **K 466**.

Paul Badura Skoda è un mito vivente del pianismo moderno. Allievo di Edwin Fischer, è un artista che rappresenta probabilmente l'ultimo legame con una scuola concertistica legata alla grande tradizione europea del secolo XIX. Con la sua **longevità** artistica incarna la figura del grande **interprete e didatta** che si rivela indifferente allo scorrere degli anni ed all'inevitabile declino fisico, come dimostra la registrazione in questo caso presa in considerazione, realizzata nel **2012** all'invidiabile età di 85 anni...

Badura Skoda, straordinario didatta oltre che interprete e collezionista di prestigiosi (e tutti spesso utilizzati) **strumenti a tastiera antichi**, ha scritto alla fine degli anni **Cinquanta** - ma la sua pubblicazione in Italia avvenne solo nel **1980** - un fondamentale ed utilissimo libro sull'interpretazione di Mozart al pianoforte, illuminante testo sia per un autonomo studio ed approfondimento, sia per scoprire e comprendere la sua visione dell'autore e meglio apprezzarne le esecuzioni.

Il Concerto **K 466** registrato nel CD è presente nel testo sopra citato come presenza privilegiata, insieme al **K 488** ed al **K 491**, per una più approfondita analisi.

Evitando di citare le acute osservazioni riferite alle problematiche tecniche ed estetiche del concerto, indirizzate a dei lettori "professionisti", appare senza dubbio utile anche per il semplice ma curioso musicofilo ed appassionato la sottolineatura del **carattere malinconico e meditativo** del brano, in linea con analoghe composizioni in tonalità minore, che fa trasparire un aspetto del carattere mozartiano lontano dal *cliché* stereotipato e quasi degradante del genio sempre ridanciano, volgare nel linguaggio e lontano dalla realtà con il quale purtroppo non di rado viene descritto il genio di Saliburgo.

Badura Skoda ricorda come spesso questo **malinconia** di fondo emerga nelle composizioni mozartiane, una malinconia che sublimerà, nell'ultimo sfortunato periodo della sua vita terrena "...in un sorriso penoso, una malinconia che deriva dalla **vittoria morale** sulla **disperazione** ed ha origine in una parte della mente dove gioia e dolore non sembrano esistere più, ma soltanto uno stato di sospensione, in cui l'unica cosa desiderata è il riposo eterno, la liberazione da ogni vincolo mortale...".

La consapevolezza e convinzione di questo atteggiamento dell'autore condizionano l'**esecuzione** da parte di Badura Skoda del **Concerto**. Nella doppia veste di direttore e solista, può in maniera omogenea adeguare la lettura per evidenziare queste caratteristiche. Si dalle prime battute l'andamento sincopato degli archi introduce una sensazione di **affannosa inquietudine**, che non trova riposo con l'ingresso del pianoforte il quale, con un tema che non era ancora stato annunciato o anticipato, con poche battute diventa protagonista e voce di Mozart nel trasmettere il suo stato d'animo.

Badura Skoda utilizza per questa registrazione uno strumento della sua collezione, uno **stupendo Steinway** matricola 569 686, perfettamente adatto ad esaltare la sua tecnica ancora cristallina ed il suo raffinato fraseggio.

In altri concerti o brani strumentali Mozart concede all'ascoltatore di stemperare la tensione dei tempi estremi con tempi lenti più rilassanti e positivi. In questo caso il **secondo movimento**, una **Romanza**, mantiene invece una

## Transart. La perla mozartiana di Badura Skoda

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

---

malinconia quasi rassegnata e cadenzata da un passo lento che ritrova vigore nell'ultimo movimento irrequieto e sempre comunque pervaso da agitazione.

Realizzato in un momento più positivo e particolarmente fecondo di capolavori (fra i molti il **Quintetto** per pianoforte e fiati **K 452**, considerato dallo stesso Mozart la più bella cosa da lui scritta sino a quel momento), il concerto **K 450** conduce l'ascoltatore nel mondo mozartiano che tutti amano, fatto di **frasi musicali** perfette nella loro apparente semplicità e nel sapiente uso della tecnica pianistica per la loro valorizzazione, il tutto calato in un'atmosfera amabilmente settecentesca.

Anche in questo caso Badura Skoda esalta queste caratteristiche con una lettura fresca e lieve ed al tempo stesso spumeggiante e gioiosa, inserendo, sulla falsariga di quanto era usuale all'epoca, **microcadenze** che ornano e variano la scrittura in occasione di “**corone**” (momenti di pausa allungata) che compaiono ogni tanto all'interno dei movimenti.

Grande Mozart, ma straordinario, come sempre, anche **Badura Skoda**. Un'altra perla della sua discografia mozartiana.

**Publicato in:** GN21 Anno VI 3 aprile 2014

//

Scheda **Titolo completo:**

**W.A. Mozart**

Piano Concertos

n.15 K 450 e n. 20 K 466

Prague Chamber Orchestra

[Paul Badura Skoda](#) [2] dir. e pf.

CD [Transart](#) [3] - TR175

**Articoli correlati:** [Mozart e Mahler a Santa Cecilia. Tra il classicismo viennese e il superamento della tradizione](#) [4]

- [Musica](#)

**URL originale:** <http://www.gothicnetwork.org/articoli/transart-perla-mozartiana-di-badura-skoda>

**Collegamenti:**

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/badura-skoda-mozartjpg>

[2] <http://www.badura-skoda.cc/>

[3] <http://www.transartproductions.com/>

[4]

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/mozart-mahler-santa-cecilia-tra-classicismo-viennese-superamento-della-tradizione>